

Asti-Cuneo, ripartono i lavori

Rispettata la promessa del Presidente della Regione Alberto Cirio e della concessionaria, tra pochi giorni i lavori preliminari al cantiere

L'ANNUNCIO

» E' stato consegnato lo scorso martedì mattina alla ditta costruttrice il cantiere del lotto 2.6 tronco B, quello tra Roddi e Verduno, circa metà dei 9 chilometri ancora mancanti della A33. Lo ha comunicato ufficialmente il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. Il governatore ha sottolineato che si tratta di una notizia importante, innanzitutto perché consente di non far scadere le autorizzazioni già in essere per l'avvio delle opere preliminari, e poi perché rappresenta un altro passo avanti concreto per il completamento di un'opera attesa da più di 30 anni. Sempre secondo Cirio, adesso i lavori possono partire davvero.

4 anni di tempo

La comunicazione era già stata trasmessa nei giorni precedenti al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dalla società Asti-Cuneo. E' stata quindi rispettata la promessa che la stessa Spa insieme a Cirio fecero lo scorso maggio a Grinzane Cavour. Stando a quell'impegno solenne, l'autostrada dovrebbe trovare definitivo compimento nel giro di 4 anni. Già questa settimana dovrebbe vedersi l'avvio delle operazioni preliminari all'intervento delle ruspe: la preparazione dei terreni con i tracciamenti topografici e la materializzazione degli ingombri di quello che sarà il futuro nastro d'asfalto, quindi l'asportazione del soprassuolo e la realizzazione delle recinzioni delle aree interessate con la bonifica da eventuali ordigni belli-

Le opere "accessorie": strategiche eppure sparite

» Basta scorrerne l'elenco per comprendere come la delibera del Cipe che ha "sbloccato" il completamento dell'At-Cn la scorsa primavera, non possa accontentare il nostro territorio. Siccome dagli accordi con la concessionaria spariscono gli impegni a finanziare le cosiddette opere "accessorie", in realtà strategiche per Langhe e Roero.

Nel "pacchetto" rientrava infatti l'adeguamento della Sp 7, che resterà collegamento prin-

ci. La concessionaria procederà inoltre con il pagamento degli espropri ai privati.

Le perplessità

Il cronoprogramma abbozzato a Grinzane indicava 30 mesi di tempo per questo tronco B. Solo dopo dovreb-

be toccare a quello A, il più delicato perché oggetto di perplessità sul territorio per l'impatto paesaggistico e sulle coltivazioni che avrebbero i suoi viadotti. C'è una richiesta di sostituirli con tunnel. Ricordiamo che il lotto 2.6 non prevede uno svincolo di-

cipe al nosocomio "Ferrero" per un importo di 25,6 milioni di euro (di cui 7,5 per ristrutturare il ponte sul Tanaro). E la costruzione del terzo ponte sempre sul Tanaro ad Alba con relativi allacci alla viabilità per altri 28 milioni. A maggio, dopo la seduta di Giunta in trasferta al castello di Grinzane Cavour, il governatore del Piemonte Alberto Cirio aveva assicurato di voler al più presto parlare di questa mancanza col Governo. Non se ne è più saputo nulla. ♦

retto all'ospedale unico Alba-Bra di Verduno: l'uscita più vicina sarà a 5 chilometri, a Roddi. La concessionaria si è impegnata a non far pagare il pedaggio al traffico diretto al nosocomio collocato in una posizione critica. ♦